



Foto Ap

L'INCHIESTA

La procura di Milano sui documenti sequestrati. Si cerca il «burattinaio»

■ Comincerà oggi, negli uffici della Procura di Milano, l'analisi della grande mole di documenti sequestrati nelle quasi 250 perquisizioni eseguite dai militari dello Scico (Sezione Centrale di Investigazione sulla Criminalità Orga-

nizzata) della Guardia di Finanza nei confronti di altrettanti indagati per gli accessi abusivi all'Anagrafe tributaria che hanno colpito, tra gli altri, il presidente del Consiglio Romano Prodi e sua moglie, Flavia Franzoni. Il pm Francesco

Prete, infatti, all'inizio della prossima settimana riceverà la documentazione dagli investigatori per poi valutare se e quando cominciare gli interrogatori degli indagati. Tra questi dipendenti dell'Agenzia delle entrate, del Demanio e dieci marescialli delle Fiamme Gialle che prestano servizio per lo più in sedi periferiche. Già giovedì scorso, il giorno della maxi-operazione, erano emerse le prime conferme dell'attività ille-

gale. Erano venute dall'analisi dei computer e dalle «strisciate» che sono state trovate: 128 gli accessi abusivi subiti da Prodi, due o tre quelli contro l'ex premier Silvio Berlusconi, uno quello che ha riguardato il capo dello Stato Giorgio Napolitano, prima delle sue elezioni. Compito del pm è capire i reali obbiettivi degli accessi abusivi e capire quali sono avvenuti in maniera sistematica e con intenzioni ben precise, oppure

per una curiosità da guardoni del Fisco. Nel primo caso, gli interrogatori degli indagati potrebbero rivelare chi era il committente delle strisciate e a che cosa queste servissero. Un po' come accaduto con i componenti delle forze dell'ordine arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulle indagini illegali che l'ex responsabile della sicurezza di Telecom, Giuliano Tavaroli, aveva commissionato all'investigatore privato Emanuele Cipriani.

Cipriani aveva assolto carabinieri, poliziotti e sottufficiali della Guardia di Finanza per carpire informazioni dai terminali di vari ministeri. Ad essere controllati erano politici, manager, dipendenti del gruppo Pirelli Telecom. «Tutte attività in funzione anti-terrorismo» aveva spiegato Tavaroli, in un periodo in cui erano ricomparse le Br-Pcc. Ogni spiata era pagata con qualche decina di euro, 100 euro le più complicate.

Spionaggio, la pista è politica

Allarme di Visco: scandalo sottovalutato. Da Telekom Serbia ai conti di Prodi: strategia del discredito

■ di Oreste Pivetta / Milano

CORROTTI Un complotto politico. Oppure la politica con altri mezzi, non propriamente politici. Il «giallo» delle dichiarazioni dei redditi è solo alle prime pagine. Le premesse sono inquietanti, le conclusioni potrebbero essere peggiorate. Un caso drammaticamente pericoloso,

corrotti al servizio di corruttori politici. Oppure corrotti «politicamente motivati», per usare un'espressione del viceministro dell'economia, Vincenzo Visco, che risulterebbe tra gli «spiatati». Non una vicenda insomma di «guardonismo fiscale», per citare un ex ministro competente, Tremonti, cioè curiosità morbosa da parte di un impiegato infedele o di qualche finanziere «sciagurato», come ha detto il comandante generale delle Fiamme gialle, Roberto Speciale. Sciagurato ma «comandato», guidato, istruito, da qualcuno per un fine tutto politico. Difficile, ancora una volta, dar retta a Gianfranco Fini, quando dice che finirà in una bolla di sapone, mentre si ha la sensazione che Berlusconi parli al passato, quando prevede «un futuro illiberale, magari autoritario». Perché dal G8 in avanti, attraverso la montatura di Telekom Serbia, attraverso un certo uso delle intercettazioni telefoniche (quando ad esempio tra quelli «scartati» dai magistrati, venne recuperato e trascritto il nastro della conversazione tra Piero Fassino e Giovanni Consorte sulla scalata a Bnl, pubblicata poi dal *Giornale*), attraverso l'impresa Tavaroli-Mancini-Sismi, fotogramma dopo fotogramma si ricostruisce il film dell'inquinamento della politica italiana. O dei tentativi di inquinamento. Come aveva già commentato Visco: «È emersa una forma di spionaggio politico consapevole e la cosa più grave è che siano coinvolti militari che normalmente rispondono a una catena di comando». Cioè «una strut-

tura militare che risponde a una gerarchia interna, ma potrebbe pure rispondere a un ordine esterno».

È una rappresentazione che Palazzo Chigi sembra condividere. D'altra anche solo la successione dei fatti dal G8 a oggi mette in risalto l'obiettivo: screditare, attaccare, costringere all'angolo la sinistra e il centrosinistra con i suoi leader, un unico filo da Telekom Serbia alle dichiarazioni dei redditi: armi contro Prodi (e non solo: la prima vittima di Telekom Serbia fu Fassino). Per questo si è convinti che l'inchiesta condurrà a molte sorprese, al di là dei nomi degli «impiegati curiosi» o dei finanziere «sciagurati». La speranza è che la magistratura possa approfondire e che faccia il suo lavoro rapidamente: a Palazzo Chigi si aspetta con fiducia.

Basterebbe mettere in fila alcune coincidenze in tempi di campagna elettorale, per capire il senso del «giallo» e per intuire magari il mandante, coincidenze sulle quali in particolare i magistrati stanno lavorando. Le date corrispondono alla fine di novembre del 2005, al gennaio e alla primavera del 2006, cioè siamo in piena bagarre prima della consultazione elettorale. Che cosa si cercava tra le carte che riguardano Romano Prodi, sua moglie Flavia, i parenti? I redditi, partecipazioni societarie, incarichi, proprietà e passaggi di proprietà, parentele. Insomma si tentò di ricostruire una storia di fami-

Tra gli spiatati vi sarebbe anche il viceministro dell'economia Visco. Le «bolle di sapone» di Tremonti e Fini

glia e il suo presunto arricchimento, cercando ovviamente l'appiglio per screditare il leader del centrosinistra. La conclusione è abbastanza semplice. Che allo stesso modo, ma ovviamente con minore insistenza, siano stati «spiatati» l'attrice Giorgia Palmas (citatissima dal presidente Cossiga), Francesco Totti o i fratelli Pier-silvio e Marina Berlusconi non muta il senso dell'operazione ai danni di Prodi: le motivazioni possono essere diverse o addirittura che si scelgano «obbiettivi» diversi potrebbe avere semplicemente lo scopo di occultare i veri obiettivi politici. Naturale, contro l'indignazione del centrodestra, che Piero Fassino pretendesse da Berlusconi e Tremonti qualche spiegazione: i tempi sono quelli del loro governo.

Visco, subito dopo la scoperta dello spionaggio, aveva annunciato l'introduzione di sistemi automatici che siano in grado di segnalare «anomalie nelle interrogazioni»: «Una cosa è chiara: non si entra dall'esterno». I sistemi automatici rileveranno ogni accesso, ogni autore, uffici competenti: tutto archiviato per dieci anni. Insomma scrutare i conti altrui non è gioco da hacker. E neppure lo è stato.

SERVENTI LONGHI

«Giornalisti spioni? Una gravità assoluta»

ROMA «Il fatto che alcuni giornalisti siano stati perno di un sistema di criminalizzazione politica nei confronti di esponenti dell'opposizione ai tempi del governo Berlusconi e di magistrati e personalità definite pericolose per l'allora maggioranza, è di una gravità assoluta»: è il parere espresso da Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi ad Articolo 21 in merito allo scandalo delle intercettazioni. Da mesi chiediamo che sia fatta pulizia, purtroppo è una pulizia che non vediamo - ha aggiunto Serventi Longhi -; c'è al contrario una timidezza estrema da parte dell'ordine della Lombardia che non affronta seriamente i problemi. E evidente che il verminaio che si è determinato attorno al Sismi di Pollari e alla Telecom degli spioni coinvolge il mondo dell'informazione.



Vincenzo Visco e il presidente del Consiglio, Romano Prodi. Foto Henry/Ansa

È morto Orsello, un vero europeista

Messaggio di Napolitano: perdo un amico di nobili ideali

■ / Roma

GIAMPIERO ORSELLO è morto ieri a Roma all'età di 79 anni, era nato a Modena nel novembre 1927. Docente universitario, avvocato e giornalista dal '75 all'86

aveva ricoperto l'incarico di vice presidente della Rai, lavorando da protagonista alla riforma del sistema radiotelevisivo del 1975. Negli ultimi anni era anche collaboratore di questo giornale. Dall'87 al '94 era stato presidente dell'Italtel Telematica, attualmente presiede l'Istituto Italiano di Studi Legislativi. Grande impegno aveva dedicato anche al processo di integrazione europea, nella veste prima di segretario generale del movimento europeo interna-

zionale e poi di vice presidente del Consiglio italiano del movimento europeo. Docente di istituzione di diritto pubblico e di diritto dell'Unione Europea all'Università di Roma «La Sapienza», autore di numerosi saggi e pubblicazioni tra i quali «Un cinquantennio tra cronaca e storia» dove aveva raccontato le fasi più significative di un lungo cammino civile e politico. È stato decorato con la medaglia d'oro al merito della scuola e della cultura, Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e Cavaliere della Legion d'Onore al merito della Repubblica francese. I funerali avranno luogo martedì prossimo nella Basilica di SS. Apostoli a Roma. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appresa la notizia della morte di Giampiero Orsello, ha inviato alla fami-

glia un messaggio di cordoglio esprimendo «personale dolore e grande rimpianto». «Scompare con Giampiero Orsello - scrive Napolitano - un campione dell'europeismo italiano, sempre impegnato nell'azione per l'integrazione e l'unificazione europea con profonda passione e con il ricco bagaglio culturale accumulato in lunghi anni di studio e di partecipazione al dibattito sull'Europa. L'ho avuto carissimo amico e prezioso collaboratore nel Movimento europeo italiano e internazionale di cui è stato un instancabile animatore. Giampiero Orsello - afferma ancora il

presidente della Repubblica - ha, nello stesso tempo, legato il suo nome, con nobiltà di ideali e limpidezza di comportamenti, al tormentato percorso del socialismo democratico italiano, e anche per questo importante aspetto della sua esperienza politica andrà riconosciuto e ricordato». «La scomparsa di Giampiero Orsello, suscita tanta emozione e lascia un vuoto davvero grande nel mondo della cultura e dell'informazione», dice l'assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma, Vincenzo Vita, in un messaggio di cordoglio alla famiglia di Orsello.

AGENDA SENATO

Aula. Per la coincidenza delle festività di Ognissanti, l'assemblea di Palazzo Madama non terrà sedute. L'attività d'aula riprenderà il 7 novembre con all'odg la riforma delle commissioni per gli esami di maturità; una mozione sulla riunione di Nairobi (applicazione protocollo di Kyoto) e un decreto-legge sulla funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza.

Decreto fiscale. Approvato alla Camera con il voto di fiducia, il decreto fiscale, collegato alla Finanziaria, approda, in settimana, al Senato. Giovedì si riuniscono le commissioni Bilancio e Finanze in seduta congiunta per le relazioni.

Processo del lavoro. Le commissioni congiunte Giustizia e Lavoro avviano l'esame del ddl che riforma il processo del lavoro. Le norme prevedono una semplificazione delle procedure per garantire una rapida definizione delle posizioni giuridiche fatte valere nel processo; sostegno alla conciliazione e all'arbitrato con un albo di conciliatori da istituire presso ciascun tribunale.

Errori medici. I dati diffusi dall'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) sull'alto numero di decessi dovuti ad errori

medici, hanno indotto la commissione Sanità a inserire questo tema, per un rapido accertamento, tra quelli che sono stabiliti dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, i cui lavori sono già in corso.

Giornata del Braille. La Affari costituzionali ha chiesto alla presidenza del Senato che venga concessa la sede deliberante (voto solo in commissione) del ddl, già approvato, all'unanimità, in sede referente, che istituisce la Giornata nazionale del Braille, da celebrare il 21 febbraio in coincidenza con quella dell'Unesco dedicata alla lingua madre di ciascun popolo, così da sottolineare l'importanza di questo sistema per i minorati della vista di tutto il mondo.

Difficoltà di apprendimento. La commissione Istruzione esamina due ddl che dettano nuove norme per favorire l'apprendimento in caso di difficoltà specifiche come la dislessia (che interessa circa il 4% degli scolari) e la disgrafia. Si prevedono pure corsi formativi per insegnanti ed operatori sanitari per la diagnosi e il recupero del bambino in difficoltà.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@unita.it

PARTITO DEMOCRATICO

Rosy Bindi:
«Cattolici decisivi»

ROMA «Il Partito Democratico ha davanti a sé una grande sfida, quella della qualità della democrazia, della dignità della politica e del grande valore della laicità», dice il ministro per le politiche della Famiglia Rosy Bindi. «Perché - aggiunge - questi tre obbiettivi possano davvero essere raggiunti e possa essere realizzata c'è bisogno del contributo di chi fa politica a partire dai valori del Vangelo, che si ispira alla storia, alle biografie di un movimento cattolico che è stato fondamentale per la vita democratica del nostro Paese».

La Casa editrice Ediesse presenta il volume di **Anna Maria Merlo** e **Antonio Sciotto**

La rivoluzione precaria

LA LOTTA DEI GIOVANI FRANCESI CONTRO IL CPE

NE DISCUOTONO

Paolo Ferrero
Ministro per la Solidarietà sociale

Tiziano Treu
Presidente della Commissione Lavoro del Senato

Carlo Podda
Segretario generale della Fp Cgil

MODERA

Massimo Mascini
Giornalista de «Il Sole 24 Ore»

Saranno presenti gli autori

Martedì 31 ottobre 2006 ■ Ore 17.30
Funzione Pubblica Cgil ■ Sala Luciano Lama
Via Leopoldo Serra 31 ■ Roma

www.ediesseonline.it